

THAILANDIA: dove iniziano le storie di successo



REPORT THAILANDIA

A cura della Camera di Commercio Italiana in Thailandia

DATI PAESE

Popolazione: 66.720.153 milioni di abitanti (Luglio 2011).

Superficie: 513,120 km²

Capitale: Bangkok (6.902.000 milioni di abitanti)

Citta' Principali: Bangkok, Hat Yai, Nakhon Ratchasima, Chiang Mai

Lingua: Thai, Inglese e dialetti regionali

Religioni: Buddisti 94.6%, Musulmani 4.6%, Cristiani 0.7%, altre 0.1%

Orientamento di Stato: Monarchia Costituzionale

Moneta: Bath (THB) Cambio: 1 Euro : 42,64 Bath (08/08/2011)

Pil: +7,80% (2010)

Fonte: www.cia.gov the World Factbook

Panoramica sul Paese:

Primo produttore mondiale di gomma naturale e sintetica

Primo produttore mondiale di hard disk

Sesto esportatore mondiale di riso

Sesto esportatore mondiale di zucchero

Tredicesimo produttore mondiale di automobili

Fonte: BOI

QUADRO MACROECONOMICO E TENDENZE SVILUPPO

Grazie a un'infrastruttura ben sviluppata, una libera economia di iniziativa imprenditoriale, forti politiche a sostegno degli investimenti e imprese molto forti nel settore dell'export, la Thailandia ha goduto di una solida crescita tra il 2000 e il 2007 - in media oltre il 4% l'anno. Le esportazioni thailandesi - per lo più di macchine e componenti elettronici, prodotti agricoli, e gioielli - continuano a guidare l'economia. La crisi finanziaria globale del 2008-09 ha causato una riduzione delle esportazioni, in quasi tutti i settori: nel 2009 il PIL infatti e' diminuito del 2,28%. Nel corso del 2010, tuttavia, vi e' stata una ripresa che ha raggiunto il

Report Thailandia

+7,8% annuale, accompagnato da una crescita delle esportazioni del 28,5% rispetto all'anno precedente.

La crescita del PIL continua anche nel 2011, seppure a ritmi inferiori, trainata dalle esportazioni che continuano a crescere a ritmi sostenuti, dal buon livello della domanda interna e dalla ripresa del settore turistico (che vale più del 6% del PIL). L'indice dei consumi privati (PCI) cresce a marzo del 4,8%, l'indice degli investimenti privati (PII) del 13,2%.

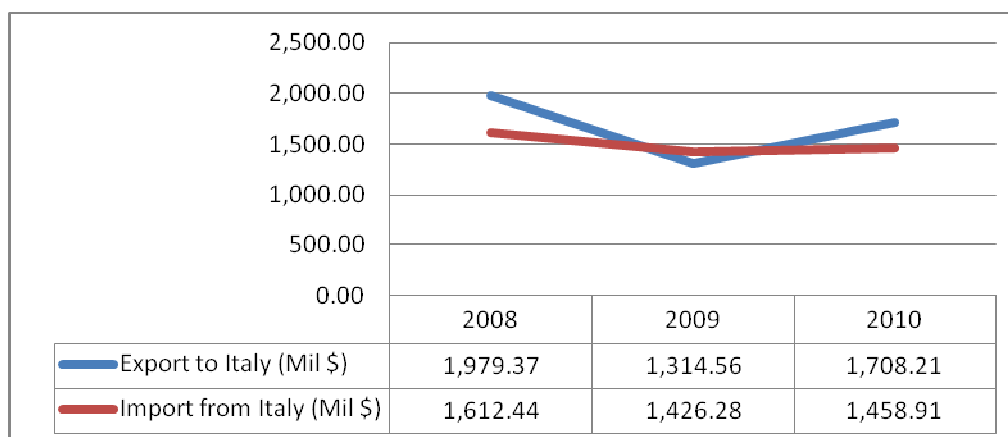
Le previsioni di crescita del PIL nel 2011 si assestano tra il 4 ed il 5%.

VALORI IMPORT – EXPORT E INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

BILANCIA COMMERCIALE

L'interscambio è in costante crescita negli ultimi 15 anni, con rallentamenti durante la crisi che ha colpito l'Asia nel '97, le difficoltà politiche in Thailandia nel 2007 e la crisi globale del 2009, l'Italia infatti si è dimostrata più sensibile a questi eventi congiunturali.

In seguito all'espansione economica degli ultimi dieci anni la bilancia commerciale tra Italia e Thailandia ha presentato sempre un surplus thailandese, escluso il 2009 in seguito alla crisi economica e ad una contrazione generale delle esportazioni.



Fonte: Ministero del Commercio Thaiandese

Per quanto riguarda gli investimenti si segnala la presenza di PMI soprattutto nei settori dei manufatti metallici e macchinari industriali.

ESPORTAZIONI

La Thailandia ha un'economia fortemente basata sulle esportazioni che contano per oltre il 75% del PIL.

Report Thailandia

I primi importatori dei prodotti thailandesi sono Giappone, Cina, U.S.A., Hong Kong, Malaysia e Singapore che insieme rappresentano quasi il 50% delle esportazioni. Il totale delle esportazioni nel 2010 si è attestato intorno gli 195,3 Mld \$ con un incremento di circa il 23,60% nel primo semestre del 2011 rispetto a quello dell'anno precedente.

La crescita delle esportazioni thailandesi nel 2010 ha riguardato tutti i settori produttivi, sia quelli agricoli ed agroindustriali, sia i settori manifatturieri che tradizionalmente alimentano il flusso dell'export del Paese.

Le esportazioni di prodotti agricoli, che rappresentano l'11% del totale, sono infatti cresciute del 31%, per un valore di 21,5 mld di US\$; quelle di prodotti agro-industriali, che rappresentano il 6,8% del totale, sono cresciute del 17,4%, raggiungendo un valore di 13,2 mld di US\$. Le esportazioni di prodotti dell'industria manifatturiera, che di gran lunga costituiscono il comparto più importante per le (76,8% del totale) sono cresciute del 28,9% per un valore di oltre 150 miliardi di US\$. A seguire, tutte con tassi di crescita variabili ma consistenti, le altre tradizionali voci dell'export thailandese (circuiti integrati, gomma e derivati, polimeri, prodotti chimici e riso).

I beni esportati dalla Thailandia sono principalmente:

- apparecchiature per elaborazione dati e loro componenti (hard disk)
- automobili, parti ed accessori;
- pietre pregiate;
- gomma
- prodotti chimici non lavorati.

Questi prodotti insieme creano oltre il 35% dell'export thailandese per un valore che si aggirava per il 2010 intorno ai 50 Mld \$.

L'Italia si classifica al ventiquattresimo posto per importazioni dalla Thailandia con una quota del 0,9%. L'Italia importa soprattutto pietre preziose e gioielleria, condizionatori e loro componenti e gomma.

Report Thailandia

Esportazioni Thailandia in Italia (Mil \$)		
2010	2010 (Jan-Jun)	2011 (Jan - Jun)
1,708.21	878.91	1,031.21
Tasso crescita (%)		
2010	2010 (Jan-Jun)	2011 (Jan - Jun)
29.95%	35.85%	17.33%

Fonte: Ministero del Commercio Thailandese

IMPORTAZIONI

La Thailandia è anche un forte Paese importatore, prevalentemente di materie prime e semilavorati, beni capitali, oltre che prodotti energetici (fondamentalmente petrolio greggio e gas naturale). Nel corso del 2009 le importazioni erano diminuite in maniera decisamente maggiore rispetto alle esportazioni. Negli ultimi mesi dell'anno vi è stata in parte una ripresa, ma la flessione complessiva è stata del 25,35%.

Nel 2010 la ripresa è stata nettissima. Le importazioni hanno raggiunto il valore record di 182,4 mld di US\$, con una crescita rispetto al 2009 di ben il 36,5% - un chiaro sintomo della ripresa delle produzioni industriali thailandesi: il 25,9% delle importazioni della Thailandia è infatti costituito da beni capitali ed il 43% da materie prime e semilavorati. Le importazioni di ambedue i comparti crescono rispetto al 2009 rispettivamente del 29,8 e del 44,3%. In crescita del 27,3% le importazioni di prodotti energetici, che rappresentano il 17,3% del totale, come anche le importazioni di beni di consumo (9,5% del totale) crescono del 28,3%. La Thailandia importa beni soprattutto da Giappone, Cina, U.S.A., E.A.U. e Malaysia che insieme rappresentano il 50% dell'import thailandese. Nel primo semestre del 2011 le importazioni sono cresciute del 28,53% rispetto l'anno precedente.

I beni maggiormente importati da tutto il mondo sono:

- greggio;
- macchinari e loro componenti;
- composti chimici;
- metalli preziosi (incluse barre d'oro e argento);
- ferro e acciaio

Questi prodotti insieme creano oltre il 40% dell'import thailandese per un valore che nel 2010 si aggirava intorno ai 70 Mld \$.

Report Thailandia

L'Italia si classifica al ventiquattresimo posto per esportazioni in Thailandia con una quota del 0,95%, in crescita rispetto al 2010.

Importazioni della Thailandia dall'Italia (Mil \$)		
2010	2010 (Jan-Jun)	2011 (Jan-Jun)
1,458.91	759.61	1,062.69
Tasso di Crescita (%)		
2010	2010 (Jan-Jun)	2011 (Jan-Jun)
2.29%	12.57 %	39.90%

Fonte: Ministero del Commercio Thailandese

L'Italia esporta prevalentemente beni capitali, materie prime e semilavorati, in particolare:

- macchinari e loro componenti;
- manufatti di metallo;
- prodotti chimici;
- apparecchi e strumenti scientifici e medici.

Ottimo l'andamento delle importazioni thailandesi dall'Italia: crescono nei primi 6 mesi del 2011 rispetto ai primi 6 mesi del 2010 del 39,90%: un ritmo superiore alla crescita delle importazioni totali della Thailandia (+28,53%).

INFRASTRUTTURE

Negli ultimi 10 anni, il commercio internazionale con la Thailandia e' cresciuto a un ritmo eccezionale. Questa crescita e' da attribuirsi in parte agli accordi internazionali tra ASEAN e Cina, India, Nuova Zelanda e Australia, che hanno permesso alla Thailandia di migliorare le infrastrutture e le competenze in questo settore con una forte componente straniera.

La Thailandia e' situata nel cuore del Sud-Est Asiatico; confina con il Laos e il Myanmar nel Nord, a Est con Laos e Cambogia, a Sud con il golfo della Thailandia e Malasia: la posizione geografica permettera' alla Thailandia di diventare uno dei maggiori hub dell'Asia per il commercio e lo scambio di beni, soprattutto attraverso il trasporto aereo, quello su gomma e quello ferroviario.

Situata a non piu' di 5 ore di volo dalle piu' grandi citta' asiatiche, la Thailandia tende a diventare il punto di riferimento per il commercio dell'ASEAN. Dopo il completamento del corridoio che colleghera' il Sud-Est Asiatico con la Cina, la Thailandia fara' da tramite per gli enormi flussi commerciali tra questi paesi.

Report Thailandia

In linea con la politica di sviluppo intrapresa dal BOI (Board of Investment) di andare incontro ai bisogni degli investitori, il governo ha continuato a migliorare le infrastrutture della nazione sia a Bangkok che nelle province.

La Thailandia ha 109 aeroporti, di cui 6 sono internazionali. Il piu' importante e' diventato il Suvarnabhumi Airport di Bangkok e permettera' alla Thailandia di affermarsi come centro nevralgico per il trasporto aereo di merci e persone nel sud-est asiatico. Il Suvarnabhumi Airport è stato classificato come quinto miglior aeroporto del mondo da parte del Council International (ACI) nel 2008, puo' gestire 45 milioni di passeggeri l'anno, e 3 milioni di tonnellate di merci l'anno. L'Autorità Aeroporti di Thailandia ha annunciato investimenti per 78 miliardi di baht che serviranno ad aumentare la capacità di movimentazione dei passeggeri del 33%, ovvero da 45 a 60 milioni, entro sei anni.

I piu' importanti porti marittimi sono invece Laem Chabang e Bangkok Port, attraverso i quali transitano piu' di 5 milioni di container l'anno, vicino all'area industriale denominata eastern seaboard.

ORGANIZZAZIONI THAIANDESI PER IL SUPPORTO DELL'IMPRENDITORIA ESTERA

IEAT (Industrial Estate Authority of Thailand)

IEAT e' un'impresa pubblica del governo Thailandese, fondata nel 1972, sotto il controllo del Ministero dell'Industria, che si occupa di costituire e sviluppare aree industriali per differenti settori merceologici in tutto il paese promuovendo lo sviluppo anche di zone meno note e piu' povere.

Oltre a sviluppare nuovi parchi industriali ed ampliare gli esistenti, l'IEAT fornisce anche tutte quelle infrastrutture necessarie per svolgere attivita' industriali, da strade e porti all'approvvigionamento di acqua ed elettricità'.

Inoltre IEAT dispone della capacita' di rilasciare direttamente e in modo autonomo alcuni tipi di incentivi (Lavorativi, Operativi e Fiscali).

I parchi industriali al loro interno si distinguono per due zone principali:

Zona Industriale Generale: dove sono localizzate le industrie che servono il mercato locale e quelli internazionali;

Zona Esente da Dogana: considerata zona extra territoriale dove non sono applicate tasse e dazi sulle importazioni (localizzate soprattutto industrie che servono mercati stranieri).

Report Thailandia

BOI (Board of Investment)

Il BOI (Board of Investment) e' la principale agenzia governativa Thailandese, sotto il controllo del Ministero dell'Industria, che ha il compito di favorire e promuovere gli Investimenti Diretti Esteri (IDE). Il BOI agisce attraverso le sue dodici sedi in tutto il mondo (L'Italia fa riferimento alla sede di Parigi) promuovendo l'immagine del Paese come destinazione degli IDE in Asia.

Il BOI aiuta i principali investitori su tre differenti fronti:

- contribuisce a ridurre il rischio imprenditoriale
- riduce il costo degli investimenti iniziali migliorando il ROI
- fornisce servizi di supporto agli imprenditori

Nel processo di valutazione dei progetti il BOI applica diversi criteri valutativi con lo scopo di fornire supporto a imprese solide dal punto di vista patrimoniale, che attuano politiche di lungo periodo, con investimenti in macchinari all'avanguardia e che operano nel rispetto dell'ambiente.

Il BOI ha inoltre il potere e l'autonomia per rilasciare incentivi, garanzie e protezioni alle imprese.

Incentivi fiscali:

- esenzione d'imposta per redditi societari da 1 a 8 anni (in seguito e' applicabile una riduzione del 50%)
- esenzione o riduzione dei dazi per macchinari, materiali grezzi e materiali essenziali
- esenzione d'imposta sulle entrate e dividendi di entita' giuridiche
- deduzioni speciali

Incentivi non fiscali:

- possibilita' di possedere il 100% dei terreni destinati all'uso industriale
- agevolazioni per quanto riguarda permessi di lavoro e visti per entrare nel Paese

Garanzie:

- contro la nazionalizzazione delle attivita' promosse

Report Thailandia

- contro le attività concorrenziali a quelle promosse da parte dello Stato
- contro la monopolizzazione della vendita di prodotti simili a quelli della società promossa
- il permesso di esportare sempre

ACCORDI COMMERCIALI

ASEAN

L'ASEAN (Association of South-East Asian Nations- Associazione delle nazioni del Sud Est asiatico) venne fondata l'8 Agosto del 1967 a Bangkok e i paesi fondatori furono: Thailandia, Indonesia, Malesia, Singapore e Filippine. Nel corso degli anni si sono poi aggiunti Brunei (1984), Vietnam (1995), Laos e Myanmar (1997) e Cambogia (1999), per un totale ad oggi di 10 nazioni. L'ASEAN rappresenta un mercato vastissimo che può contare 590 milioni di persone, un'area di oltre 4 milioni di km² con un PIL aggregato che nel 2010 veniva stimato a 1500 Mil \$.

L'associazione si basa su tre macro aree di cooperazione: Sicurezza (ASC), Socio-Culturale (ASCC) ed Economica (AEC).

Le aree di attività di AEC sono espressione di 4 categorie di obiettivi:

- **un unico mercato e centro di produzione**
- **competitività economica della regione**
- **giusto sviluppo economico**
- **integrazione dell'economia globale**

L'obiettivo è quello di creare un mercato unico senza però avere una forte struttura centralizzata, come avviene per l'UE, per riuscire a mantenere un flessibilità e autonomia decisionale senza essere appesantiti da centri burocratici.

Altri accordi sono stati poi firmati dai paesi membri dell'ASEAN con altri paesi:

- Australia e Nuova Zelanda (AANZFTA) in vigore dal 2010
- Cina (ACFTA) in vigore dal 2010
- India (AIFTA) in vigore dal 2010
- Giappone (AJCEP) in vigore dal 2009
- Korea (AKFTA) in vigore dal 2010

Report Thailandia

Accordi di libero scambio siglati dalla Thailandia:

- Australia (TAFTA) in vigore dal 2005
- India (TIFTA) in vigore dal 2006
- Nuova Zelanda (TNEPA) in vigore dal 2005
- Giappone (JTEPA) in vigore dal 2007
- Perù: accordo firmato nel Novembre 2010, non ancora in vigore

FARE AFFARI IN THAILANDIA

La Thailandia è un Paese che sta prendendo sempre più coscienza di sé: non solo la sua posizione centrale, ma anche lo sviluppo di tutte le infrastrutture e il sostegno dei Free Trade Agreements - gli accordi di libero scambio – la rendono una delle prossime potenze asiatiche oltre agli ormai conosciuti nomi di Cina e India.

Le imprese italiane dovrebbero penetrare nel mercato thailandese per gradi, partendo con un ufficio di rappresentanza per poi arrivare ad aprire una propria sede di produzione, infatti molti prodotti italiani non sono competitivi sul mercato thailandese a causa dell'elevato prezzo dovuto ai costi di trasporto e ai dazi.

Il livello di tassazione si aggira in genere intorno al 30% dei profitti ma esistono vantaggi a livello fiscale e incentivi agli investimenti promossi dal governo thailandese attraverso il BOI.

Il livello di scolarizzazione è uno dei migliori dell'Asia, con numerose università di ottima qualità e una forte propensione degli studenti a fare parte degli studi nelle università estere.

In Thailandia e in particolare a Bangkok sono presenti anche numerose scuole internazionali di ottimo prestigio e numerosi ospedali con alti standard qualitativi.

I settori che presentano maggiori possibilità di crescita riguardano soprattutto gli elettrodomestici, l'elettronica e l'automotive, per il futuro si prospettano notevoli possibilità di crescita nei settori delle energie rinnovabili e delle tecnologie ambientali.

È necessario considerare i settori *capital intensive*, cioè ad alto contenuto tecnologico, poiché nel prossimo futuro saranno questi che traineranno l'economia thailandese.

Nella classifica DOING BUSINESS, stilata dall'International Finance Corporation (un'agenzia della Banca Mondiale) la Thailandia ha avuto nel 2011 il 19esimo posto. Ogni anno vengono

Report Thailandia

analizzate nove fasi nel fare business dell'economia di 183 paesi. Ad ogni fase viene assegnato, in base a criteri quantitativi, un punteggio e stilata una classifica; in base ai punteggi ottenuti nelle diverse fasi viene poi stilata una classifica generale.

La Thailandia mostra performance eccellenti sotto vari aspetti: velocità e bassi costi per i permessi di costruzione, l'ampia flessibilità del mercato del lavoro, la forte tutela garantita agli investitori esteri e la grande capacità ed efficienza nel commercio con l'estero. La Thailandia si dimostra un mercato molto dinamico e in costante evoluzione in cui le politiche governative accompagnano questi cambiamenti.

Ulteriore aspetto da sottolineare sono i bassi costi: rispetto ai paesi europei, e in particolare rispetto all'Italia, i costi di gestione e i costi del personale sono notevolmente più bassi.

Classifica Doing Business Comparazione performance tra Thailandia e Italia

	Thailandia	Italia
Posizione Generale (da 1 a 183)	19	80
Avviare un'attività (Posizione)	95	68
Numero di procedure	7	6
Durata (giorni)	32	6
Costo (% di reddito pro capite)	5.6	18.5
Capitale Minimo (% di reddito pro capite)	0	10.1
Permessi di Costruzione (Posizione)	12	92
Numero di procedure	11	14
Durata (giorni)	156	257
Costo (% di reddito pro capite)	9.5	142.3
Assunzione lavoratori (Posizione)	52	99
Difficoltà ad assumere (0 - 100)	33	33
Indice rigidità delle ore lavorative (0 - 100)	0	10
Indice difficoltà di licenziamento (0 - 100)	0	10
Registrazione di una proprietà (Posizione)	19	95
Numero di procedure	2	8
Durata (giorni)	2	27
Costo (% del valore della proprietà)	4.3	4.5
Ricevere Credito (Posizione)	72	89
Indice di forza dei diritti legali (0 - 10)	4	3
Indice di profondità delle informazioni sul credito (0 - 6)	5	5
Protezione degli investitori (Posizione)	12	59
Indice di protezione dell'investitore	7.7	5.7
Pagamento delle tasse (Posizione)	91	128
Durata (ore all'anno)	264	285
Tasse sul profitto	28.90%	22.80%
Tasse su lavoratori e contribuenti	5.70%	43.40%
Altre tasse	2.80%	2.40%
Tasso totale delle imposte (% sul profitto)	37.40%	68.60%
Commercio internazionale (Posizione)	12	59
Documenti per le esportazioni	4	4
Tempo per le esportazioni (giorni)	14	20
Costo per esportare (US\$ per container)	625	1245
Documenti per le importazioni	3	4
Tempo per le importazioni (giorni)	13	18
Costo per importare (US\$ per container)	795	1245
Implementazione dei contratti (Posizione)	25	157
Procedure	36	41
Tempo (giorni)	479	1210
Costo (% della dichiarazione)	12.3	29.9
Chiudere un'attività (Posizione)	46	30
Tasso di recupero (cent \$)	43.5	58

Fonte: Banca Mondiale (www.doingbusiness.org)

Report Thailandia

Stipendio Medio Mensile per posizione	Bath	Euro
Direttori (MGKT, ACQUISTI, HR)	55,000	1,375
Contabile, Ingegnere <small>Fonte: BOI (www.boi.go.th)</small>	20,000	500
Addetto vendite e marketing	17,000	425
Tecnico	11,000	275
Dipendente di ufficio	10,000	250
Operaio Specializzato	8,000	200
Operaio non Specializzato	6,000	150

Fonte: BOI (www.boi.go.th)

Stipendio minimo giornaliero per provincia	Bath	Euro
Bangkok e Samutprakan	206	5.15
Rayong	178	4.45
Chiangmai	171	4.275
Trang	162	4.05
Phayao, Phicit e Phrae	151	3.775

Fonte: Ministero del Lavoro (www.mol.go.th)

Affitto Uffici	Bath (al mese per metro ²)	Euro (al mese per metro ²)
Centro Business (CBD)		
Alto prestigio	742	18.55
Medio prestigio	580	14.5
Fuori da centro business (non - CBD)		
Alto prestigio	600	15
Medio prestigio	440	11

Fonte: www.cbre.co.th

Affitto Appartamenti (Bangkok)*						
Quartiere	Silom/Sathorn	Central Lumpini	Suk-humvit	Silom/Sathorn	Central Lumpini	Suk-humvit
Appartamento	Bath (al mese per metro quadrato)			Euro (al mese per metro quadrato)		
Alto prestigio	479	404	443	11.975	10.1	11.075
Medio prestigio	366	368	337	9.15	9.2	8.425
Appartamento con servizi	Bath (al mese per metro quadrato)			Euro (al mese per metro quadrato)		
Monocale	1742	1668	1669	43.55	41.7	41.725
1 stanza da letto	1257	1444	1360	31.425	36.1	34
2 stanze da letto	1137	1293	1141	28.425	32.325	28.525

*per la maggior parte degli appartamenti sono inclusi i servizi di pulizie giornaliere, lavanderia, palestra, piscina e altro.

Fonte: www.cbre.co.th

Report Thailandia

Riferimenti Bibliografici

BOI, Cost of doing business in Thailand, 2011

BOI, A guide to the Board of Investment, 2011

Siti consultabili

ASEAN, www.aseansec.org

Bank of Thailand, www.boi.go.th

BOI, www.boi.go.th

CBRE, www.cbre.go.th

DEP, www.depthai.go.th

Doing Business, www.doingbusiness.org

Fondo Monetario Internazionale: www.imf.org

IEAT, www.ieat.go.th

Ministry of Commerce, www.moc.go.th

Ministry of Labour, www.mol.go.th

The World Bank, www.worldbank.org

Thai Customs, www.customs.go.th

TICC, www.thaitch.org